

L'asSESSOre

- Assessò, livite 'ssa maschere, ca te 'so 'rcunusciute. Duha ti presinte 'nhe su cazze de mantèlle?

Direttore e editore: Elso Simone Serpentini
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: teramani noti e meno noti
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città quotidiana".

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.



Nuovissima serie Numero 134
 25 maggio 2008

Scrivici: info@sorpaolo.net
 Pubblicazione umoristica illustrata



Duello all'ultima cordata

Continuano tutti a parlare di corde e di cordate in casa dell'impiccato. Povero calcio teramano. Ormai è completamente sulla forca.

Si incrociano le corde e le cordate sul futuro del Teramo Calcio. Stanno preparando in molti i nodi scorsoi. Ma chi fa parte delle cordate? E quante ne sono? Minimo sono tre. Una cordata è teramana, ne fanno parte i cordisti e i cordaioli più potenti e pericolosi, tutti con le borse molto piene e in grado di contare... debiti e capitali. Poi c'è una cordata romana, detta anche cordata della Magliana. Pensano di prendere il posto dei due fratelli Paoloni (detti anche vai avanti tu che a me mi viene da ridere) che si sono tirati indietro all'ultimo momento, con le mani chiuse a riccio sui propri portafogli per difenderli strenuamente. Tutte le cordate hanno anche acquistato qualche tonnellata di sapone, per insaponare bene le corde e i nodi scorsoi, consentendo alle corde di scorrere bene, e si chiamano scorsoi per questo. Di soldi ce ne vogliono molti per acquistare il Teramo, perché di debiti da pagare ce ne sono molti e di spese future moltissime. Per questo c'è bisogno di cordate, perché un portafoglio solo non basta, perciò ci vogliono molti portafogli messi insieme. Insomma, c'è bisogno di una cordata di portafogli, uno legato all'altro. Ma chi fa parte delle varie cordate in competizione tra di loro? Le voci si rincorrono e non tutte concordano tra di loro. Della cordata teramana fanno parte molti imprenditori teramani. Alcuni sono neofiti del calcio, nel senso che non se ne sono mai occupati. Altri sono già vecchie conoscenze degli sportivi, avendo imperversato già nel passato. I nomi? Top secret. Perché poi, se non se ne fa niente, non vogliono fare la fine dei fratelli Paoloni, che hanno fatto ridere più dei fratelli De Rege, dando il diritto a tutti i teramani di spernacchiarli da qui all'eternità. E i nomi della cordata romana? Top secret anche quelli. Ma qualche indiscrezione si sa. Si parla di Rossella

Sensi e di sua cugina, delle sorelle Bandiera, del nipote di Anzalone, un vecchio presidente della Roma, di Topo Gigio e Meo Patacca. Persone inaudite, nel senso che fino a questo momento non le ha ascoltate nessuno. Per la cordata romana c'è solo una piccola difficoltà: i suoi componenti dispongono solo di sesterzi, pertanto, dovendo pagare le quote della Teramo Calcio in sesterzi, occorrerà fare un cambio monetario, ma allo stato nessuno dispone di un cambio ufficiale. In pratica, non si sa a quanti euro corrisponde un sesterzo. Quindi come fare? Si sta facendo largo l'ipotesi di affidare a Tancredi senior il compito di fondare un'altra Banca cooperativa, ai cui sportelli si tratterà solo in sesterzi. Per gli assegni ci sarebbe lo stesso qualche problema, perché per i sesterzi non vanno bene gli assegni di carta, ma solo quelli di pietra e gli assegni di pietra, come si sa, sono piuttosto pesanti e difficilmente trasportabili. Pare intanto che le cordate siano particolarmente nutrite e per questo c'è bisogno di molte corde, perciò di molta canapa (non indiana). Stanno costruendo dalle parti di Montorio degli opifici speciali per costruire tutta la corda necessaria per mettere insieme queste cordate. La decisione finale sul futuro del Teramo Calcio dovrebbe arrivare nel prossimo mese di giugno.



E' stato tutto uno scherzo. Massimo Paolone credeva di essere su SCHERZI A PARTE



Quando glielo hanno detto, non voleva crederci. Romano Malavolta è caduto dalle nuvole. Aveva preso sul serio la trattativa per la vendita del Teramo ai fratelli Paolone non gli sembrava possibile che si fosse trattato solo di uno scherzo. Invece era proprio così. Quando, alla fine di una estenuante trattativa, i fratelli Paolone hanno cacciato fuori il cartello con la scritta: "SEI SU SCHERZI A PARTE", Romano Malavolta è rimasto di sasso. Poi però di sasso c'è rimasto anche Massimo Paolone, perché gli hanno che anche a lui avevano fatto uno scherzo. Gli avevano fatto credere che stava facendo uno scherzo a Malavolta fingendo di ler compare il Teramo, ma in realtà lo stava comprando sul serio e, se avesse firmato, si sarebbe trovato a comprarlo davvero. Quando gli hanno mostrato il cartello con la scritta: "NON SEI SU SCHERZI A PARTE", per poco non gli veniva una sincope per il rischio che aveva corso di comprare il Teramo per davvero e non per finta.



Castagna smentisce e precisa

Antonio Castagna ci scrive:

In risposta all'articolo pubblicato in data 18 maggio 2008 sul foglio da Lei diretto, Le invio, a totale smentita di quanto si desume dall'articolo stesso, il comunicato stampa predisposto, all'unanimità, dal Collegio dei Docenti dell'Istituto che mi pregio dirigere. Tale documento è stato reso pubblico a conclusione della conferenza stampa di stamane 21 maggio indetta dal Presidente Ernino D'Agostino, dal Sindaco Giovanni Chiodi, dall'Assessore alla Cultura Mauro Di Dalmazio e dall'Assessore alla Cultura del Comune di Giulianova Francesco Mastromauro. Cordiali saluti, Antonio Castagna



Il Collegio dei docenti dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Braga" di Teramo, riunitosi in data 16 maggio 2008, all'unanimità esprime dispiacere e distacco per le ultime polemiche suscitate da un'Associazione teramana, polemiche che non trovano fondamento alcuno nella realtà dell'Istituto e pertanto inutili, sterili e gratuite. Considerando pienamente esauritive le risposte del Presidente e del Direttore, nonché Coordinatore Nazionale degli Istituti Musicali Pareggiati, il Collegio ritiene di non dovere più rispondere pubblicamente da oggi in poi. Con l'occasione invita la cittadinanza alle attività di produzione musicale dell'Istituto - inaugurazione dell'Auditorium di Santa Maria a Bitetto, saggi finali, concerti dei docenti - il cui calendario sarà reso noto nei prossimi giorni.

Gentilissimo Antonio Castagna, come lei saprà SOR PAOLO è un giornale satirico, anche se si fa fatica a crederlo, perché ormai la realtà è più comica e divertente della satira e abbiamo il nostro da fare per controbattere la concorrenza dei giornali che si presumerebbero seri e a volte sembrano più satirici di noi. Siamo onorati che lei mandi una precisazione a noi per smentire una notizia, anche se la cosa non può che apparire strana. Perché mandare una smentita ad un giornale satirico... insomma è come voler raddrizzare la zampe ai cani. Tutte le nostre notizie sono inventate di sana pianta, per principio, così come le interviste che pubblichiamo. Perché vuole scambiare la satira con la realtà? Perché creare un precedente? Adesso ci toccherà pubblicare anche la smentita di Biancaneve (sicuramente sosterrà che non è vero che se la faceva con tutti e sette i nani) e di Cappuccetto Rosso (sicuramente sosterrà che non è vero che aveva trovato sua nonna a letto con il lupo).

Canzio propone: "Un vulcano per Teramo"

L'ultima proposta di **Roberto Canzio** è decisamente scoppettante e sintillante, anzi, è lava fusa. Spieghiamo perché: Anzi facciamolo spiegare a lui, che parla e propone, pur non essendo un politico, che propone e parla, pur non essendo un tecnico, che riparla e ripropone senza che si sappia come e perché qualcuno lo ascolti. Eppure parla, gli piace. **Canzio**: - La soluzione per eliminare il problema dei rifiuti a Napoli, anzi, per eliminare i rifiuti di Napoli, tutti, è facile. **Sor Paolo**: - Come si dovrebbe fare? **Canzio**: - A Napoli non hanno il Vesuvio? Basterebbe realizzare una bella strada che portasse proprio sulla vetta del vesuvio, poi

un bel po' di camion, si caricano i rifiuti e si buttano tutti dentro il Vesuvio. Quale migliore inceneritore? **Sor Paolo**: - Però... **Canzio**: - Geniale e semplice. Un inceneritore naturale, ecologico, poco costoso, perché lo ha costruito la natura. E comunque, anche se lo si fosse dovuto costruire sarebbe stato sempre più economico di un termovalorizzatore. **Sor Paolo**: - Ha fatto i calcoli?



Canzio: - Certamente. E tutti hanno dimostrato che sarebbe convenuto, Tanto che ho proposto al Sindaco Chiodi di costruire un bel vulcano, invece di un termovalorizzatore. Si costruisce un vulcano e su butta dentro tutta la monnezza. **Sor Paolo**: -E dove si potrebbe costruire? **Canzio**: - A La Torre, naturalmente. E' tutto predisposto. C'è già la strada per farci arrivare i camion con l'immondizia. **Sor Paolo**: - Che ha detto Chiodi della proposta? **Canzio**: Ci sta pensando.

Mazzitti ingaggiato come esperto di comunicazione da una tribù dei Sioux

Notevole successo professionale per Walter Mazzitti. L'ex presidente del parco del Gran Sasso e della Laga ed esperto di acque è anche esperto di comunicazione, come si è scoperto leggendo il suo compenso come esperto di comunicazione dell'Istituto Zooprofilattico. Proprio in base al suo esaltante curriculum, comprovato dal direttore dell'IZP (Istituto Zooprofilattico) Caporale, Mazzitti è stato ingaggiato da una tribù di Sioux, il cui capo, Toro Sempre in Piedi, gli ha affidato il prestigioso incarico di comunicatore ufficiale. Pare infatti che come comunicatore Mazzitti abbia acquisito una grande esperienza non solo per le comunicazioni via video o via radio, ma anche via segnali di fumo. Come comunica lui con i segnali di fumo non comunica nessuno. Pare che sia un Dio e che



sia stato citato perfino in qualche album di Tex Willer. L'Istituto Zooprofilattico garantisce al comunicatore Mazzitti un emolumento di circa tremila euro mensili, i Sioux di Toro Sempre in Piedi gli garantiranno un emolumento valutato in pelli di bisonte. Pare che gliene daranno mille al mese per assicurarsi la sua qualificata esperienza. Più una certa cifra, sempre in pelli di bisonte, come esperto in acque. Lo hanno infatti incaricato anche come raddomante. Dove trova l'acqua lui, pare che non la trovi nessuno. La tribù dei Sioux è riuscita a battere la concorrenza degli Apaches e dei Piedi Neri, che anche loro hanno sperato di poter ingaggiare Mazzitti, soprattutto come esperto di acque. Infatti i Piedi Neri si chiamano così proprio perché, avendo sempre una grave carenza d'acqua, non riescono mai a lavarsi i piedi che sono sempre neri. Se avessero ingaggiato Mazzitti, riuscendo a battere i Sioux, finalmente se li sarebbero lavati.



L'assessore Rabuffo ha risolto il problema delle auto nel cento storico.

La satira della rete



da: <http://remofragolino.blogspot.com>

Silvino confuta

In un suo comunicato Lino Silvino confuta quanto detto da Cantagalli. Dice che non è vero niente di quello che ha detto contro di lui e assicura che lui dice sempre la verità, anche quando dice le bugie. Le bugie di Silvino sono sempre veritiere.

Dieci discariche per me

Antico canto popolare napoletano

Ho visto un uomo che moriva per monnezza, ne ho visto un altro che più lacrime non ha. Nessun coltello mai ti può ferir di più di un gran sacchetto che ti stringe il cuor. Dieci discariche per me posson bastare dieci discariche per me, voglio dimenticare, sacchetti pieni da scaricare e campane piene da smaltire. Dieci discariche per me solo per me. Una la voglio perché mi tocca smaltire. Una la voglio perché voglio riciclare, Un'altra perché devo conferire. Dieci discariche così tutte da riempir.



Michele Pistillo: "Noi siamo compatti"

Nostra intervista in esclusiva con un uomo di punta dell'opposizione teramana



Michele Pistillo è uno che fa sul serio. Anche quando dava i numeri li dava sul serio. si occupava di bilancio seriamente. Quindi va preso sul serio. Non è uno che scherza. Nemmeno quando parla di Team. Ci tiene a far sapere che anche su questo tema la sinistra teramana è compatta, anzi compattata.

Sor Paolo: - Pistillo, quindi tutto a posto?
Pistillo: - Tutto a posto. Siamo compatti.
Sor Paolo: - Ma sempre all'opposizione,
Pistillo: - Un'opposizione compatta.

Sor Paolo: - Tutto a posto anche con Rifondazione e Comunisti Italiani?
Pistillo: - Tutto a posto. Siamo compatti.
Sor Paolo: - Parliamo di Team. Sei stato designato insieme con Berardo Nardi per rappresentare l'opposizione nella Team. Ti ritieni all'altezza?
Pistillo: - Sono più che all'altezza. Sono la persona giusta al posto giusto.
Sor Paolo: - Alla monnezza?
Pistillo: - La Team non si occupa solo di monnezza.
Sor Paolo: - E di che altro si occupa?
Pistillo: - Per esempio, si occupa di igiene ambientale.

Sor Paolo: - Ma non si occupa di numeri. Tu non eri l'uomo dei numeri?
Pistillo: - Certamente. però anche alla Team, mi occuperò di numeri, con tutti quei sacchetti della spazzatura da contare.
Sor Paolo: - E li conterai tutti?
Pistillo: - Uno per uno. Di persona, perché a me piace accertarmi delle cose di persona.
Sor Paolo: - E se viene scelto De Iulius? Di Sabatino vuole lui.
Pistillo: - Lui non è adatto, conta meno di me. Non sa contare.
Sor Paolo: - Ma la compattezza della minoranza non c'è.
Pistillo: - Siamo compatti. Compattissimi. E Chiodi ne deve tenere conto. Noi abbiamo dei meravigliosi compattatori.



- Paolo', cазze, chi t'ardùtte assumòde?
 - Zitto, Di France', m'hanno fatto li bozzi!
 - Paolo', ma chi ha state?
 - Di France', e che ne so'? Uno che me voleva fa' firma' 'na carta che io nun volevo firma'.

In consiglio comunale a Teramo saltati tutti i punti all'ordine del giorno.

Io ai consiglieri gli farei saltare i pasti.



Mazzocca assicura di aver pagato tutti i debiti



Nel tentativo di far fare bella figura a Del Turco e a tutti gli altri assessori regionali, Mazzocca ha tenuto una conferenza stampa per dimostrare di aver pagato tutti i debiti sanitari. Ha ricostruito tutti i movimenti di denaro che sono stati compiuti per completare, come promesso, il piano di rientro. E così i creditori si sono convinti a lasciare le tende che avevano impiantato davanti agli uffici della Regione per reclamare le proprie competenze, cioè quanto a loro dovuto. Ma una ditta fornitrice no, è rimasta. Dice di aver fornito centinaia di migliaia di ciuccetti alla Regione e di non essere stata pagata. Ovviamente, qualcuno si è chiesto a che cosa servissero tutti quei ciuccetti alla Regione Abruzzo e la risposta è risultata sorprendente. Infatti è stato appurato che i ciuccetti erano tutti destinati a Mazzocca, che li ha usati per far stare zitti gli altri assessori.



Continuano i grandi successi di Giacomo Agostinelli, a cui il Venerdì di Repubblica ha dedicato la sua copertina.